

## Una tavola rotonda per curare meglio i bambini malati di Cancro

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Febbraio 2017



*Raccogliamo la riflessione – appello di **Luisella Magnani**, che dal 2011 è membro dell’International Infant Sign Researchers, IISR, della Michigan State University: un Gruppo di Ricercatori di tutto il mondo studia i segni nei Preverbal Children. Grazie alla PsicoLinguisticaOncologica, ora, si studiano i Segni nei Bambini che provano Dolore e Sofferenza: per poter più facilmente scoprire e diagnosticare i segni del dolore di chi non può ancora raccontarlo, come i neonati. Questo tema diventerà presto oggetto di una tavola rotonda all’ospedale del Ponte.*

Accogliamo l’appello universale d’urgenza al quale l’**International Childhood Cancer Day** chiama il Mondo.

Chiama il Mondo ad una riflessione e sensibilizzazione, ad un pensiero nuovo, una parola nuova, un’azione nuova in favore del Bambino che soffre, Do more – Care more, il fare di più, il curare di più. Quel more ‘più’ che ha origine dall’Inglese master, dal Latino magis e ancora dal Latino magnus, è un richiamo urgente a creare spazi e tempi delicati e dedicati ai Piccoli, e tradurre pienamente il più nel millesimo del secondo, al fine di cogliere il tutto e il tanto del Bambino.

Ogni secondo edifica il tempo e lo spazio del suo esistere. E, questo tempo deve contenere la totalità del fare e del curare. Siamo atmosfera per i Bambini, ogni nostra parola, gesto, movimento, sentimento tradotto in un momento, crea atmosfera. Il loro tempo è il nostro, così come il nostro tempo è il loro, allo stesso modo è lo spazio. L’individualità di Ogni Persona che Cura un Bambino, la sua personalità,

scientificità, professionalità, profondità, capacità, responsabilità deve essere data al Piccolo Paziente con la maxima reverentia (Giovenale, Satire XIV, 47) e con la massima compassione (the Schwartz Center for compassionate HealthCare, 2017), perchè 'We know that every two minutes a child is diagnosed with cancer worldwide, between the ages of 0 to 19 years', International Agency for Research on Cancer, IARC, Ehospice, Luglio 2016, 'Sappiamo che, nel mondo, ogni due minuti, ad un Bambino viene diagnosticata una patologia oncologica, da 0 a 19 anni'. Il dolore è sperimentato come una sofferenza emotiva e mentale, come una sensazione fisica angosciante. E' sperimentato soggettivamente, e come tale è privato e totalmente personale. E' interiore al Bambino. E' dentro il Bambino', (Leora Kuttner, 2010).

Quali sono le categorie, gli approcci per creare la totalità del fare e del curare, senza trascurare il più piccolo dettaglio? Tutto deve ruotare attorno al Bambino, in stretto dialogo con la cura farmacologica: la cura dell'ambiente, dell'atmosfera, della compassione, del comportamento, della comprensione, della comunicazione, dell'emozione, dell'esperienza, della nutrizione, della partecipazione, della percezione, della reverenza, della sensazione e della situazione. Nel millesimo del secondo. Quel fare di più, quel curare di più, deve iniziare, però, dal concepimento, dal concepimento, deve iniziare nella prenatalità, nella perinatalità e continuare lungo tutto il corso della vita di OgniUomo.

L'Epigenetica, la scienza che studia ciò che sta sopra e attorno alla Genetica – Epi- sopra, attorno e tra – ci insegna che il programma epigenetico inizia durante lo sviluppo del feto nell'utero materno. E' la scienza che fornisce gli strumenti per tradurre l'informazione (genotipo = corredo genetico, l'insieme dei geni contenuti nel DNA e custoditi nel nucleo delle cellule) nella funzione (fenotipo = l'insieme delle caratteristiche morfologiche e funzionali di un organismo). Se la sequenza del DNA custodisce tutti i dati necessari all'edificazione delle singole cellule o dell'organismo, l'Epigenetica, come il sistema operativo di un computer decodifica l'informazione e determina il quando, il come, il dove, il perché (Massimo Romani et al, 2015).

Ecco, dunque, l'accogliere e l'abitare quell'appello dell'ICCD, International Childhood Cancer Day, e **iniziare studi per capire l'influenza dell'ambiente vitale della prenatalità e della perinatalità sull'Epigenetica delle patologie oncologiche pediatriche.**

Entro l'urgenza dello spazio e del tempo del Do more – Care more c'è il respiro e la profondità della Ricerca continua, attenta, che si nutre e si disseta del tempo che scorre, del secondo, dell'istante che scorre, e si affaccia alla Scientificità, Umanità, Professionalità di TuttiColoro che credono in questi miei studi e hanno pienamente accolto l'invito a creare, prossimamente, una **prima tavola rotonda di Esperti in questo campo di Ricerca, presso il Reparto di OncoEmatologiaPediatria Giacomo Ascoli, dell'Ospedale del Ponte di Varese, Asst-Settelaghi, Università degli Studi dell'Insubria.** Curare un Bambino è Amare un Bambino, perché entro la natura del Curare c'è il Curare-con-il-Cuore.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it